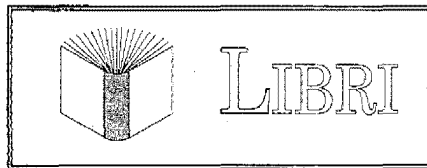


**I**l padre è ispettore delle foreste della Corona, responsabile di un importante distretto dalle parti del Circolo polare. La madre suona il piano, e fin da piccolo mostra al figlio - l'innominato protagonista - le tavole della Bibbia illustrata da Gustave Doré, la rara edizione fatta solo di incisioni, senza testo. Appena è in grado, il bambino comincia a passare le sue ore seduto per terra, accanto al camino, a sfogliare e a imprimerli nella memoria ogni pagina, ogni tratto del magico libro. Di fianco a lui il nonno, già professore di letteratura, che un giorno, uscito troppo a lungo nei quaranta sotto zero della tundra artica, ha riportato dal semicongelamento una curiosa conseguenza: ha completamente perduto la capacità di leggere.

Così, nonno e nipote vivono in un mondo di storie fatto di immagini e di voce: percorrono insieme ogni dettaglio delle incisioni di Doré, fino a render vive figure e vicende; e il vecchio professore accompagna la strana "lettura" con la rievocazione dei romanzi che ha studiato per tutta la vita.



Torgny Lindgren  
**PER NON SAPER  
 NÉ LEGGERE NÉ SCRIVERE**

236 pp. Iperborea, euro 15

Il ragazzino è intelligente, manda a memoria tutto, racconti e figure: finché arriva il momento della scuola, accompagnato da grandi aspettative. Ma qui accade l'irreparabile: "Le grandi, nere lettere dell'alfabeto sulla copertina color ruggine colpirono i miei occhi impreparati con forza violenta. Quindi cominciò la spaventosa danza delle lettere, quel turbinio tempestoso dei segni che ancora non è cessato". Inizia così la lotta dell'anonimo protagonista per difendere il proprio analfabetismo, il pro-

prio mondo fatto di immagini, dove la scrittura è superflua, come più tardi spiega al medico che cerca di curarlo: "Gli domandai se conosceva la Bibbia del Doré. No, non la conosceva. Un libro illustrato? si meravigliò. No, spiegai. Un libro che in verità non contiene nemmeno una lettera, ma dove c'è comunque tutto ciò che occorre sapere. Tutto sulla vita dell'uomo in questo mondo. Ah, disse il dottore. E che cosa potrà mai essere? Allora risposi, e pareva come se lo recitassi a memoria: il cielo e la terra, l'intelletto e il corpo, i genitori, gli amici e i nemici, gli averi e la povertà, il successo e la disgrazia, la salute e la malattia. E il disprezzo. E Dio".

Narrando con garbo e non senza ironia le vicende del suo dostojevskiano "idiota" nordico, Lindgren gioca a rimpiattino col lettore, usando la scrittura per tessere l'elogio di un mondo che libero dalla parola scritta recupera una saggezza preclusa a chi si affida alle lettere allineate sulla pagina: "Se sapessi scrivere, scriverei un inno di lode all'alesia e all'analfabetismo".

